

## **Sintesi incontro con gli iscritti di lunedì 5 luglio 2010.**

### **TemI trattati**

**Resoconto riunione precedente, pubblicabile.**

**SANITÀ** – Diffuso volantino sul salario di risultato. Anche se non è concepito per essere un attacco alla FIALS, questa è quella su cui pesa maggiormente la critica alla sperequazione con cui il salario di risultato è stato distribuito. In almeno un caso un OSS si è fatto consegnare dei volantini per distribuirli personalmente. Lentamente il nostro lavoro sta faticosamente collegandosi agli addetti ai vari reparti. Anche alcuni aderenti alla FIALS sono rimasti colpiti dal suo ruolo rinunciatario.

Per altro, dal comportamento in RSU, appare sempre più evidente che la prospettiva, contro la ridefinita rappresentatività, per il Nursing-Up è quella di confluire nella UIL. La FIALS ambisce solo a tornare in CGIL.

**N+1** – Alla tesi sulla rivoluzione frattale abbiamo risposto con una lettera, che non abbiamo ancora reso pubblica, in cui dimostriamo come sia erronea. In ogni caso, pur essendo importante in prospettiva fare chiarezza in merito, resta di difficile utilizzo.

**FUORI DAL CORO** – Al termine la stesura del numero due. Abbiamo incontrato difficoltà nella redazione vera e propria della rivista. La redazione dovrà discutere questi aspetti avviandovi per i prossimi numeri.

**CINE-FORUM** – Il 19 prossimo proiezione di “Redacted”, sulla guerra in Irak.

**LANTERNA ROSSA** – In preparazione un supplemento sulle cooperative. Tanti giovani finiscono per non sapere dove vanno a capitare quando l'incontrano per la prima occupazione.

**VARIE** – POMIGLIANO. Mai tanto vantato il quasi 40% dei NO, compresi astenuti e schede bianche, utilizzato dalla FIAT per attuare il tanto minacciato piano “B” che, ovviamente, aveva come obiettivo qualunque fosse stato il risultato. Anche Lotta Comunista si è sentita in dovere di pronunciarsi ... in difesa della FIOM, che sarebbe stata lasciata sola dal PD (!) e persino dalla CGIL. Non ci sono parole. In realtà, costretti a difendere se stessi, buona parte degli operai di Pomigliano hanno dovuto rinunciare a difendere il “posto di lavoro”.

Che nessun “partito”, degli svariati “comunismi”, sappia o voglia leggere questa lezione è significativo.

**Genova, 13/07/10**